

AGRICOLTURA. DALLE SPECIE RARE UN AIUTO AI RACCOLTI

LA GENOMICA RECUPERA VARIETA' ANTICHE PER MIGLIORARE IL PATRIMONIO AGRICOLO

Migliorare le varietà di piante alimentari, rendendole più nutrienti o più resistenti alle malattie, utilizzando specie poco diffuse, o in via d'estinzione. E' una delle linee su cui la genomica sta esercitando le sue potenzialità, affrontata durante il “2nd Symposium on Genomics of Plant Genetic Resources” in corso a Pasta Trend, il salone della pasta alla Fiera di Bologna fino a martedì 27. Linea che ha già iniziato a dare dei risultati.

“Una varietà spontanea di farro che si trova nella mezzaluna fertile – spiega infatti Antonio Blanco, ordinario di genetica agraria all'università di Bari - ha fornito materiale genetico per migliorare alcune varietà di cereali”. Grazie a questo contributo è stata aumentata la resistenza ad alcune malattie (come la ruggine o l'oidio) o la quantità di proteine. “Oggi la tecnica genomica può andare a vedere i singoli geni – spiega Roberto Tuberosa, del Dipartimento di scienze e tecnologie agroambientali dell'università di Bologna- ha a disposizione una sorta di lente d'ingrandimento grazie a cui cercare singoli alleli che ci interessano, e intervenire con una selezione assistita nell'ambito della stessa specie”.